

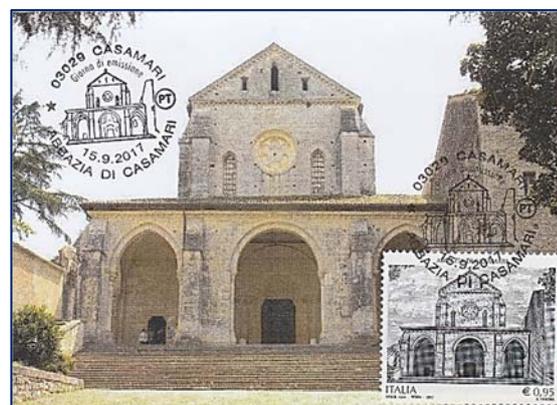
ABBAZIE E BASILICHE ITALIANE

Il 15 settembre, con la serie intitolata “Il patrimonio artistico e culturale italiano” poste Italiane hanno emesso tre francobolli da €0,95 dedicati all'Abbazia di Casamari (Veroli, Frosinone), all'Abbazia di san Gervasio di Bulgaria a Mondolfo (Pesaro e Urbino), alla Basilica pontificia di san Nicola a Bari.

ABBAZIA CISTERCENSE DI CASAMARI

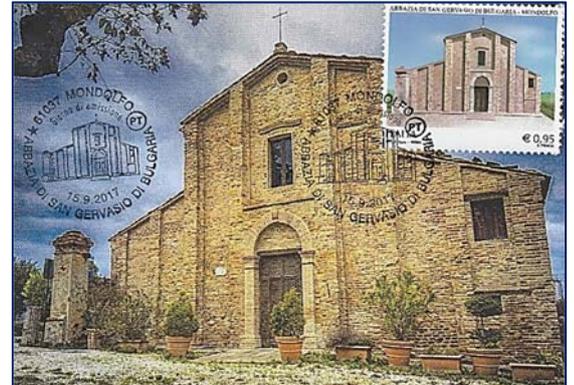
Per l'abbazia di Casamari ricorre l'VIII centenario della consacrazione e il 15 settembre alle celebrazioni il Papa ha inviato il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, come suo Legato. Il cardinale ha spiegato che «la festa della dedicazione di una chiesa celebra la memoria del solenne rito con il quale si consacrano al culto particolari edifici, sottraendoli a ogni uso profano e convertendoli in case di Dio e luoghi di preghiera». Quindi ha ricordato che Papa Onorio III in persona, «con l'intento anche di onorare la fedeltà di questo monastero alla Sede apostolica», giunse a Casamari «insieme a cardinali, vescovi e membri della Curia romana, per consacrare» l'attuale basilica, «la terza in ordine di tempo dalla fondazione del monastero è dedicata alla Vergine assunta in cielo e ai santi Giovanni e Paolo, martiri romani». Per questo, ha sottolineato il legato pontificio, papa Francesco, «il successore di Pietro, ha voluto ancora una volta essere con noi in maniera speciale, nominando un suo rappresentante, che porti a tutti, e in primo luogo ai monaci cistercensi, il suo saluto ed esorti a una sempre più diligente imitazione della vita di Cristo, a una sempre più profonda adesione alla Chiesa e al Vangelo e a una crescita quotidiana nell'ardore della fede, della speranza e della carità». L'abbazia di Casamari è uno dei più importanti monasteri italiani di architettura gotica cistercense. Fu costruita nel 1203 e consacrata nel 1217. Si trova nel territorio del comune di Veroli, in provincia di Frosinone. Nel giugno del 1957 papa Pio XII ha elevato la chiesa abbaziale alla dignità di basilica minore.

La fondazione dell'abbazia di Casamari risale agli albori del II millennio quando alcuni ecclesiastici di Veroli, con l'intento di costruire una comunità monastica benedettina, avviarono la costruzione di un monastero sulle rovine di Cereate, patria del console romano Caio Mario cui si riporta la denominazione di Casamari, Casa di Mario. Intorno alla metà del XII secolo, i monaci benedettini furono sostituiti dai cistercensi i quali, in un arco relativamente breve di tempo, edificarono l'attuale monastero, gioiello di architettura cistercense. Dopo un periodo di splendore, a partire dalla metà del XIV secolo Casamari si avviò ad un lento declino fino a quando nel 1717 vi fu introdotta una colonia di monaci cistercensi riformati, detti Trappisti, provenienti da Buonsollazzo in Toscana, i quali ridiedero impulso alla vitalità spirituale, culturale e materiale del monastero. Nell'abbazia di Casamari vive attualmente una comunità di sedici monaci.



ABBAZIA DI SAN GERVASIO DI BULGARIA

L'Abbazia di San Gervasio (V-VI sec.) sorge al centro di un'area archeologica. Il suo titolo ha un chiaro riferimento alla Bulgaria, denominazione risalente all'alto medioevo e all'insediamento di popolazioni barbariche in questo tratto del basso Cesano. La chiesa, sorse laddove si trovava la stazione di posta di epoca romana di Ad Pirum Filumeni. Nella cripta si trova il sarcofago in marmo risalente al VI sec., che presumibilmente contiene il corpo di San Gervasio, antico patrono della comunità mondolfese e il cui culto era stato diffuso da S. Ambrogio a partire dal 386. Il sarcofago in stile ravennate è il più grande delle Marche e da questa chiesa prese inizio l'evangelizzazione della Valle del Cesano. Il Monastero presenta impianto basilicale con interno settecentesco, le origini, però, risalgono al periodo paleocristiano nel quale la storia, attraverso i secoli, si è sedimentata nella chiesa romanica a tre navate e nei suoi successivi adattamenti settecenteschi.



BASILICA PONTIFICIA DI SAN NICOLA A BARI

La Basilica Pontificia di San Nicola in Bari è stata costruita alla fine dell'XI secolo nell'area dell'antico palazzo del governatore bizantino (catepano), per accogliere le reliquie di San Nicola sottratte al Santuario di Myra. Le spoglie furono affidate al frate benedettino Elia. Il re normanno Ruggero Borsa gli concesse l'area in cui fu edificata la nuova costruzione nel 1087, poi consacrata da Papa Urbano II nel 1089. Prototipo del romanico è uno dei massimi esempi del Romanico in Italia, la Basilica è una sintesi di stili architettonici diversi, dal bizantino al normanno, dal provenzale al lombardo. Capolavori scultorei di assoluto valore sono la Cattedra episcopale dell'abate Elia (il costruttore della chiesa), il Portale dei Leoni e il Ciborio (i cui capitelli bizantini creano un'atmosfera di profonda sacralità). "La sua costruzione si è protratta per alcuni decenni nel XII secolo, cambiando volto nel XIV secolo (con le cappelle gentilizie) e nel XVII (grandioso soffitto di Carlo Rosa). I restauri del 1927-1934, rimuovendo tutto il barocco, l'hanno riportata allo stile originario. Attraverso una scalinata si accede alla cripta, che custodisce la tomba di San Nicola e la Cappella russa ortodossa San Nicola di Myra. È uno dei santi maggiormente venerati fra i cristiani ortodossi, soprattutto tra gli appartenenti alla Chiesa ortodossa russa. La Basilica di San Nicola, nel cuore di Bari Vecchia e fulcro della Cittadella Nicolaiana infatti oltre che per il suo valore di monumento artistico e storico, rappresenta all'interno della cristianità un luogo privilegiato di incontro e dialogo nel segno luminoso di Nicola, Santo della Chiesa indivisa. Questo fa della chiesa di Bari un simbolo di dialogo e di pace tra religioni e tra popoli unico al mondo e quest'anno le reliquie di San Nicola sono state trasportate in Russia per permettere ai milioni di fedeli ortodossi di pregare sulle spoglie del santo di Myra.

